



Kindes- und Erwachsenenschutzbehörde KESB
Autorità per la protecziun d'uffants e da creschids APUC
Autorità di protezione dei minori e degli adulti APMA

Informazioni sulla protezione dei minori

in una lingua facile da leggere

Indice

- 1** **La protezione dei minori** pagina 03
- 2** **Cosa fa l'APMA?** pagina 11
- 3** **Come opporsi alla decisione?** pagina 17
- 4** **In che modo l'APMA può sostenere e proteggere un minore?** pagina 19
- 5** **Chi può sostenere e proteggere un minore su incarico dell'APMA?** pagina 27
- 6** **Spese della protezione dei minori nel Cantone dei Grigioni** pagina 29
- 7** **Indirizzi / Impressum** pagina 31

1 La protezione dei minori

1.1 Cos'è la protezione dei minori?

Tutti i bambini e gli adolescenti hanno il diritto di crescere in un ambiente sicuro e di potersi sviluppare bene. I bambini e gli adolescenti non sono però ancora in grado di provvedere a sé stessi. I genitori hanno il compito e il dovere di prendersi cura di loro figlio. I genitori devono educare il proprio figlio e aiutarlo a svilupparsi bene.

È possibile che i genitori non svolgano il loro compito e non facciano il proprio dovere, che non siano in grado di prendersi cura in modo adeguato di loro figlio o che non vogliano farlo. In questo caso tocca a qualcun altro proteggere il minore e prendersene cura. Se nessuno della cerchia familiare o dell'ambiente del minore può svolgere questo compito, la protezione del minore spetta all'Autorità di protezione dei minori e degli adulti.

L'abbreviazione di **A**utorità di **p**rotezione dei **m**inori e degli **a**dulti è **APMA**. Per l'APMA lavorano assistenti sociali, giuristi e psicologi. Grazie alla loro formazione, queste persone sanno valutare se il minore sta bene.

Protezione dei minori vuol dire che

- il minore viene protetto da pericoli e danni,
- il minore può crescere e svilupparsi bene,
- il minore viene sostenuto.

Protezione dei minori vuol dire anche che

- i genitori e la famiglia ricevono sostegno per poter provvedere meglio al minore.

Protezione dei minori significa **sempre** proteggere il minore.

Non si tratta di punire i genitori.



Questo opuscolo spiega:

- Quali concetti sono importanti nella protezione dei minori?
- Chi provvede alla protezione dei minori?
- Cosa fa l'APMA?
- Quali regole deve rispettare l'APMA?
- Quali diritti hanno i genitori e il minore durante il procedimento?
- Quali misure di protezione dei minori esistono?
- Chi può sostenere e proteggere un minore su incarico dell'APMA?
- Quanto costa, quando l'APMA fa qualcosa?

Questo opuscolo si occupa di bambini e adolescenti fino ai 18 anni. Essi vengono chiamati «minori». Per padre e madre insieme in questo opuscolo viene usata la parola «genitori».



1.2 Quali parole sono importanti nella protezione dei minori?

Nella protezione dei minori ci sono un paio di parole molto importanti. Queste parole vengono utilizzate anche nelle leggi che riguardano la protezione dei minori. Queste parole vengono spiegate qui.

Il «bene del figlio»

Con ciò si intende che un minore sta bene. Il minore riceve tutto ciò di cui ha bisogno per svilupparsi. Tutti i **bisogni primari** del minore sono soddisfatti. Questo significa:

- Il minore ha tutto quello che gli serve per vivere.
- Il minore viene protetto da pericoli e danni.

I bisogni primari sono bisogni fondamentali per vivere. Il minore può crescere bene e sano soltanto se questi bisogni primari sono soddisfatti. Esistono bisogni primari fisici, psichici, emotivi e sociali.



I **bisogni primari fisici** devono essere soddisfatti perché il minore rimanga possibilmente sano. Ciò significa ad esempio:

- Il minore riceve abbastanza da mangiare e da bere.
- Il minore riceve vestiti.
- Il minore ha una casa.
- Il minore riceve assistenza medica quando è ammalato o se è disabile.
- Il minore viene curato e protetto da infortuni e malattie.

I **bisogni primari psichici** devono essere soddisfatti perché il minore possa sviluppare ulteriormente le proprie capacità. Ciò significa ad esempio:

- Il minore può andare a scuola.
- Il minore ha la possibilità di imparare cose nuove.
- Il minore può svolgere una formazione o un apprendistato.

I **bisogni primari emotivi e sociali** devono essere soddisfatti perché il minore si senta bene. Ciò significa ad esempio:

- Il minore riceve amore.
- Il minore ha delle persone che ci sono sempre per lui. Il minore può contare su queste persone.
- Il minore ha contatti con altri minori e con adulti all'interno e all'esterno della famiglia.
- Il minore ha contatti con il padre e con la madre.

Ogni minore è diverso.

Ogni minore ha bisogno di qualcosa di diverso per stare bene.

Per ogni minore bisogna vedere come provvedere bene al suo benessere.

Ci sono diversi punti da considerare:

- Quanti anni ha il minore?
- Il minore è sano? Il minore è malato? Il minore è disabile?
- Cosa sa fare il minore?



I genitori sono i primi responsabili per il bene del figlio. Se i genitori non sono in grado di provvedere al bene del figlio e se nessun altro lo fa, allora deve farlo l'APMA.

Il bene del figlio è la cosa più importante nella protezione dei minori.

Il bene del figlio è l'obiettivo dei genitori.

Il bene del figlio è l'obiettivo dell'APMA.



L'«autorità parentale»

I genitori hanno il diritto e il dovere di provvedere al figlio fino a quando ha compiuto 18 anni. Si dice: I genitori detengono **l'autorità parentale**.

Di solito la madre e il padre detengono insieme l'autorità parentale. Si dice: **autorità parentale congiunta**. È anche possibile che solo la madre o solo il padre detengano l'autorità parentale.

Detenere l'autorità parentale significa: I genitori

- sono responsabili affinché il figlio possa crescere bene.
- sono responsabili affinché il figlio possa svilupparsi bene.
- devono fare in modo che i bisogni primari del figlio siano soddisfatti.
- se necessario prendono decisioni importanti per il figlio. Si dice anche: I genitori sono i **rappresentanti legali** del minore.
- sono importanti per altre persone quando si tratta del figlio, ad esempio per l'insegnante.

Ad esempio i genitori devono

- provvedere affinché il figlio vada a scuola.
- provvedere affinché il figlio riceva cure mediche quando è malato.
- decidere dove vive il figlio.
- decidere se il figlio ha una religione.
- curarsi della sostanza del figlio.

Autorità parentale significa che i genitori provvedono al bene del figlio e fanno tutto il necessario a questo scopo.

L'obiettivo dei genitori deve essere che il figlio, quando sarà adulto, sia in grado di condurre una vita autonoma.

Quanto più il minore è in grado di valutare una situazione, tanto più può esprimere la propria opinione. Vale a dire, può partecipare alla decisione.



La «minaccia per il bene del figlio»

Di norma sono i genitori a provvedere al bene del figlio. I genitori vogliono che il figlio stia bene.

Minaccia per il bene del figlio significa che

- i genitori non sono in grado di provvedere a sufficienza ai bisogni primari del figlio o non vogliono farlo e
- vi è il pericolo che il figlio non possa svilupparsi bene.

Esistono molte ragioni per le quali il bene del figlio può essere minacciato. Spesso è la presenza di più problemi che porta a un sovraccarico dei genitori. I problemi sono diversi in ogni famiglia.

I problemi possono trovarsi nei genitori. Ad esempio:

- Il padre o la madre soffre di una malattia fisica o psichica.
- I genitori parlano male la lingua e non possono capire cose importanti che riguardano il figlio.
- Il figlio è malato e non riceve le cure mediche necessarie.
- I genitori litigano e ci sono atti di violenza.
- I genitori sono separati e litigano per chi debba vivere con il figlio.
- Il padre o la madre ha problemi di dipendenza.

I problemi possono trovarsi nel minore. Ad esempio:

- Il minore ha problemi a scuola.
- Il minore ha difficoltà legate alla pubertà.
- Il minore ha una malattia o una disabilità.
- Il minore ha problemi di dipendenza.

I problemi possono trovarsi nell'ambiente del minore. Ad esempio:

- I migliori amici del minore hanno problemi di dipendenza.
- Il minore fa parte di una banda che commette furti.
- Il minore subisce abusi sessuali.

1.3 Chi provvede alla protezione dei minori?

A volte i genitori hanno bisogno di sostegno per poter provvedere bene al figlio. Ad esempio può succedere che i genitori ricevano sostegno da parenti o amici. Può anche essere che i genitori chiedano sostegno ad altri servizi.

I genitori organizzano volontariamente un sostegno. Si provvede bene al minore. In questo caso l'APMA non deve fare niente.



I genitori possono chiedere sostegno ad esempio a questi servizi:

- Consultori per madri e padri
- Consultori educativi
- Servizi sociali
- Cliniche pediatriche, pediatri
- Servizi medici psicologici

Esistono anche servizi ai quali i minori possono chiedere sostegno, ad esempio i consultori giovanili.

L'APMA conosce gli indirizzi di questi servizi. I servizi si possono trovare anche in internet.

Può però anche accadere che i genitori non siano in grado di organizzare un sostegno sufficiente per provvedere al figlio.

I genitori non organizzano un sostegno sufficiente. Il minore è in pericolo. In questo caso l'APMA deve fare accertamenti e decidere cosa fare.



1.4 Cosa viene regolato dal diritto sulla protezione dei minori?

Se il minore è in pericolo, l'APMA deve fare qualcosa per proteggerlo. Questo è previsto dal diritto sulla protezione dei minori.

Il diritto sulla protezione dei minori stabilisce

- in quali casi l'APMA deve fare qualcosa.
- cosa può fare l'APMA.
- come l'APMA può fare qualcosa.

Il diritto sulla protezione dei minori si trova nel **Codice civile svizzero**. L'abbreviazione è **CC**. Anche le leggi cantonali contengono elementi relativi al diritto sulla protezione dei minori.

Nel suo lavoro l'APMA deve rispettare i principi previsti dal diritto sulla protezione dei minori.

In tutto quello che fa deve rispettare il diritto sulla protezione dei minori.



Quando all'APMA viene segnalato che un minore potrebbe essere in pericolo, l'APMA deve reagire. L'APMA deve chiarire se il minore è in pericolo.

Innanzitutto l'APMA deve verificare se i genitori stiano organizzando un sostegno autonomamente. Ad esempio rivolgendosi a un consultorio. L'APMA verifica anche se vi sono parenti o amici che possano aiutare. L'APMA stabilisce cosa deve essere fatto soltanto se nessun'altra persona o servizio è in grado di aiutare abbastanza.

L'APMA deve sempre chiarire quanto è grande il pericolo per il minore. L'APMA non deve sostenere e proteggere troppo poco il minore, ma nemmeno troppo. Deve anche sostenere e proteggere il minore soltanto per il tempo necessario.

L'APMA non va alla ricerca di colpe.

L'APMA non vuole punire nessuno. L'APMA guarda solo che il minore riceva sostegno e protezione.



2 Cosa fa l'APMA?

L'APMA ha questi compiti:

- L'APMA riceve l'avviso di minaccia secondo cui un minore potrebbe essere in pericolo.
- L'APMA apre un procedimento.
- L'APMA controlla subito se il minore ha bisogno di protezione urgente.
- L'APMA ordina delle verifiche o le svolge direttamente.
- L'APMA si assicura che i genitori e il minore possano dire cosa pensano della situazione.
- L'APMA decide.
- L'APMA rispetta l'obbligo del segreto.

2.1 L'APMA riceve la segnalazione di pericolo / l'avviso di minaccia

È possibile segnalare all'APMA se un minore è in pericolo o se si crede che un minore sia in pericolo.

Può darsi

- che si annuncino i genitori stessi.
- che si annunci il minore stesso.
- che si annunci la scuola o la polizia.
- che si annuncino altre persone. Ad esempio amici.

Si dice: All'APMA è giunta una **segnalazione di minaccia**.

2.2 L'APMA apre un procedimento

Se l'APMA sa che un minore non sta bene e che potrebbe essere in pericolo, allora deve controllare se ciò sia vero.

In questo caso l'APMA deve accertare se il minore abbia bisogno di sostegno e di protezione. Si dice: L'APMA apre un **procedimento**.

2.3 L'APMA controlla se il minore abbia bisogno di protezione urgente

Per prima cosa l'APMA deve controllare se il minore abbia urgente bisogno di protezione. Ad esempio se i contatti tra il minore e il padre o la madre debbano urgentemente essere regolamentati. In questo caso ci vuole subito una regolamentazione. Questa è chiamata: **provvedimento cautelare**. Il provvedimento cautelare è valido fino al termine del procedimento.

2.4 L'APMA ordina delle verifiche o le svolge direttamente

L'accertamento è una parte importante del procedimento. L'APMA deve conoscere molto bene la situazione del minore. Solo così l'APMA sa se il minore è in pericolo. Solo così l'APMA può prendere la decisione giusta per proteggere il minore. Durante l'accertamento l'APMA vuole perciò scoprire:

- Il minore è in pericolo?
- Il minore ha bisogno di protezione?
- Il minore ha bisogno di sostegno?
- La famiglia ha bisogno di sostegno?
- Di che tipo di protezione e di sostegno ha bisogno il minore?
- Di che tipo di sostegno ha bisogno la famiglia?

Forse l'APMA non è in grado di raccogliere da sola le informazioni. In questo caso l'APMA incarica un servizio di accertare la situazione più in dettaglio. Si dice: L'APMA conferisce un **mandato di accertamento**. Per i servizi di accertamento lavorano assistenti sociali, giuristi e psicologi.

Una persona del servizio di accertamento procede a un accertamento e osserva l'intera situazione più da vicino. Per poter valutare correttamente la situazione della famiglia e del minore, questa persona parla ad esempio con

- i genitori,
- i parenti,

- specialisti quali pediatri, insegnanti e psicologi.

La persona del servizio di accertamento parla anche con il minore stesso, se è grande abbastanza.

Le diverse persone, soprattutto i genitori, devono aiutare durante l'accertamento. Questo significa: Devono partecipare ai colloqui con il servizio di accertamento o con l'APMA e devono fornire informazioni. Si dice: Hanno un **obbligo di collaborare**.

Affinché sia possibile organizzare il sostegno adeguato per il minore e per i genitori, i genitori dovrebbero collaborare con il servizio di accertamento e con l'APMA. È più facile se le persone coinvolte sono aperte le une con le altre e si fidano le une delle altre.

In media l'intero accertamento dura da tre a quattro mesi.

Al termine dell'accertamento l'APMA riceve un rapporto dal servizio di accertamento. Il rapporto contiene i risultati dell'accertamento. I risultati sono risposte alle seguenti domande:

- Il bene del figlio è minacciato?
- Il minore e la famiglia hanno bisogno di sostegno?
- Di quale tipo di sostegno hanno bisogno il minore e la famiglia?

Spesso capita che una volta concluso l'accertamento il minore non abbia più bisogno di protezione e di sostegno dall'APMA. Questo può succedere perché i genitori hanno già ricevuto sufficiente aiuto dalla persona del servizio di accertamento. Può anche succedere che i genitori ricevano sostegno da un consultorio e che in questo modo siano di nuovo in grado di provvedere a sufficienza al figlio. Può anche darsi che l'accertamento mostri che il minore sta bene e che la famiglia non ha bisogno di sostegno.



2.5 Diritti dei genitori e del minore durante il procedimento

Affinché l'APMA possa prendere la decisione migliore per il minore, deve conoscere l'opinione dei genitori e del minore. I genitori e il minore hanno il diritto di dire come vedono la situazione.

I genitori hanno il diritto di essere informati e sentiti

Una volta che l'accertamento è concluso e l'APMA dispone di tutte le informazioni necessarie, invita i genitori per un colloquio. L'APMA spiega quello che sa dopo l'accertamento della situazione. Dice come valuta la situazione. Spiega che il minore può essere protetto e sostenuto.

I genitori hanno il diritto di dire

- come vedono la situazione.
- come essi sosterebbero o proteggerebbero il minore.

Si dice: Ai genitori viene concesso il **diritto di essere sentiti**.

L'APMA riassume per iscritto il colloquio.

L'APMA raccoglie tutte le informazioni di cui ha bisogno per la decisione. Essa conserva queste informazioni. I documenti che contengono queste informazioni sono chiamati **atti**. I genitori hanno il diritto di sapere cosa contengono questi atti. Si dice: I genitori hanno il **diritto di prendere visione degli atti**.

Il minore ha il diritto di essere sentito

Proteggere il minore è compito dell'APMA. Perciò per l'APMA è importante sapere come il minore veda la situazione. Per l'APMA è anche importante sapere ciò che il minore desidera.

Per ottenere queste informazioni, l'APMA parla con il minore.

Si dice: L'APMA svolge un'**audizione** del minore.

Durante l'audizione il minore ha il diritto di dire la sua opinione.

Il modo in cui si svolge l'audizione dipende dall'età del minore.

Se l'audizione rappresenta un carico eccessivo per il minore, l'APMA rinuncia all'audizione. Può anche succedere che il minore dica di non voler essere sentito.

Il minore ha il diritto di essere rappresentato durante il procedimento

Di solito i genitori decidono le cose importanti per il figlio. Si impegnano per gli interessi del figlio. Questo vale anche nel procedimento.

Ci sono però situazioni nelle quali è importante che una persona indipendente si impegni per gli interessi del minore. Ad esempio:

- Se nel corso del procedimento i genitori hanno opinioni diverse riguardo a questioni importanti. Ad esempio non sono d'accordo su chi debba vivere con il figlio.
- Se l'APMA intende stabilire che il minore non può più vivere presso la sua famiglia e deve vivere in un altro luogo. Si dice: Il minore viene **collocato**.

In queste situazioni l'APMA può nominare uno specialista che si impegni per gli interessi del minore nel corso del procedimento. Di solito questo specialista è un giurista. Lo specialista rappresenta il minore durante il procedimento. Si dice: Il minore viene **rappresentato nel procedimento**.

2.6 L'APMA decide

L'APMA stabilisce come il bene del figlio debba essere protetto. Si dice: L'APMA prende una **decisione**. L'APMA prende la decisione quando è in possesso di tutte le informazioni necessarie per valutare la situazione del minore. E quando i genitori e il minore hanno potuto esercitare i propri diritti nel procedimento.

Nella **decisione** si tratta

- di stabilire se il bene del figlio sia minacciato,
- di stabilire se il minore abbia bisogno di protezione,
- di quello che l'APMA dispone per proteggere il minore.

La decisione viene di solito presa insieme da 3 persone dell'APMA. L'APMA conclude il procedimento con la decisione. La decisione viene inviata per iscritto alle persone interessate.

Per la decisione dell'APMA è importante in particolare:

Affinché l'APMA possa decidere nel migliore dei modi per il minore, è importante sapere cosa pensino della situazione i genitori e il minore.

Affinché l'APMA possa decidere nel migliore dei modi per il minore, è importante sapere quale soluzione desiderino i genitori e il minore. Quanto più il minore è grande, tanto più può esprimere la sua opinione.

Vale a dire, può partecipare alla decisione.

L'APMA deve decidere cosa sia il bene per il minore. Perciò non sempre l'APMA decide quello che i genitori o il minore desiderano.



2.7 Le informazioni non possono essere fornite ad altri

L'APMA deve sapere molto sulla situazione di un minore. Può trattarsi di informazioni molto personali. Le persone coinvolte nel caso non sono autorizzate a fornire ad altri queste informazioni. Si dice: Queste persone sono soggette all'**obbligo del segreto**.

L'obbligo del segreto vale ad esempio

- per i collaboratori dell'APMA,
- per il personale del servizio di accertamento.

Vi sono però delle eccezioni: Se è necessario per la protezione del minore, l'APMA o il servizio di accertamento sono autorizzati a comunicare qualcosa che riguarda il minore a qualcun altro. Ad esempio al pediatra.

3 Come opporsi alla decisione?

Se i genitori oppure il minore oppure una persona vicina non sono d'accordo con la decisione dell'APMA, possono presentare **ricorso**.

Con persona vicina si intende che la persona è importante per il minore.

Per fare ricorso si deve scrivere una lettera al tribunale. Si può anche fare scrivere la lettera a qualcun altro. Ad esempio ad una persona di fiducia o a un avvocato. Si deve firmare di proprio pugno questa lettera oppure dare una procura alla persona che la scrive.

Nel ricorso si scrive il perché non si è d'accordo e che cosa si desidera diversamente.

La lettera deve essere spedita entro un determinato periodo. Nella decisione è scritto quanto tempo si ha per spedire la lettera. Si dice: **termine**. L'indirizzo del tribunale è indicato nella decisione.

Dopo un ricorso la decisione deve essere di nuovo verificata dal tribunale. Il tribunale può decidere che la decisione dell'APMA è corretta e rimane valida. Oppure il tribunale può modificare la decisione. Oppure il tribunale può annullare la decisione.

4 In che modo l'APMA può sostenere e proteggere un minore?

4.1 Quali misure di protezione dei minori esistono?

L'APMA deve proteggere un minore se il bene del figlio è minacciato. Quando l'APMA organizza qualcosa per proteggere il minore, si parla di **misura di protezione di minori**. Esistono diversi tipi di misure di protezione di minori. Queste sono chiamate:

- Richiamo, istruzione o vigilanza
- Curatela
- Collocamento del minore
- Tutela per il minore
- Privazione dell'autorità parentale

Le diverse misure di protezione dei minori vengono spiegate nelle pagine seguenti.

Richiamo, istruzione e vigilanza

L'APMA può raccomandare ai genitori o al minore cosa fare per proteggere il bene del figlio. Questa misura di protezione dei minori è chiamata **richiamo**. Se anche altre persone si occupano dell'educazione del minore, l'APMA può richiamare anche queste persone.

Ad esempio: Julian ha una grave malattia. I suoi genitori dimenticano spesso di dare a Julian i medicinali necessari. Ciò è pericoloso per Julian. L'APMA richiama ai genitori il dovere di dare regolarmente a Julian i medicinali.



L'APMA può ordinare ai genitori o al minore di fare qualcosa per proteggere il bene del figlio. Questa misura di protezione dei minori è chiamata **istruzione**. Ciò significa che i genitori o il minore devono fare quello che ordina l'APMA. Se anche altre persone si occupano dell'educazione del minore, l'APMA può ordinare anche a queste persone di fare qualcosa.

Ad esempio: I genitori di Mia intendono separarsi. Litigano spesso. Litigano molto per chi debba vivere con Mia. Mia soffre parecchio a causa di questi litigi. Mediante un'istruzione l'APMA ordina una mediazione per i genitori. Questo significa che i genitori devono recarsi insieme da un consulente. Durante la consulenza i genitori devono imparare a comunicare tra loro senza litigare. E devono anche trovare una soluzione riguardo a chi vivrà con Mia.



L'APMA può incaricare una persona di controllare ad esempio il rispetto di un richiamo o di un'istruzione. Questa misura di protezione dei minori è chiamata **vigilanza**. La persona che svolge questa vigilanza è chiamata **sorvegliante**.

Ad esempio: Per avere la certezza che i genitori di Julian si attengano al richiamo e diano regolarmente i medicinali a Julian, l'APMA nomina un sorvegliante. Il sorvegliante deve controllare che il richiamo sia rispettato. Il sorvegliante deve comunicare all'APMA se i genitori continuano a dimenticare di dare i medicinali a Julian. Il sorvegliante è un impiegato del servizio di consulenza alle madri e ai padri.



Curatela

L'APMA dà incarico a una persona di sostenere i genitori nell'educazione del figlio. Questa persona è chiamata **curatore** o **curatrice**. Si dice: L'APMA ordina una **curatela**.

L'APMA stabilisce i compiti del curatore. Questi compiti sono descritti con precisione nella decisione dell'APMA.

Il curatore ha spesso il compito di sostenere in generale i genitori nell'educazione del figlio. Il curatore consiglia i genitori. Se necessario consiglia anche il minore. Questo tipo di curatela è chiamato: **curatela educativa**.



Ad esempio: Jan ha 15 anni e vive con la madre. Sua madre si occupa da sola della sua educazione. Spesso Jan non va a scuola. Spesso va in giro con ragazzi più grandi. Jan e sua madre litigano spesso. Durante questi litigi Jan e sua madre si sono anche già feriti a vicenda. La madre non ce la fa più e si rivolge all'APMA. L'APMA ordina una curatela educativa. Il curatore parla con Jan e con la madre. Cerca insieme a loro una soluzione per evitare i litigi. Insieme a Jan e a sua madre stabilisce delle regole per ridurre i litigi. Con Jan e sua madre parla della possibilità che Jan viva temporaneamente in un altro luogo. Discute con Jan di quale luogo potrebbe essere adatto per abitare. Jan, la madre e il curatore concordano che Jan vada temporaneamente in un istituto.

Può darsi che i genitori abbiano bisogno di sostegno soltanto per questioni particolari. In questo caso l'APMA assegna al curatore compiti specifici.



Ad esempio: Emma ha 10 anni. I suoi genitori si sono separati. Dopo lunghi e forti litigi i genitori si accordano riguardo al fatto che Emma viva soprattutto con il padre. Il padre rimane nel vecchio appartamento. In questo modo Emma può continuare ad andare nella stessa scuola e può conservare le sue amicizie. La madre si trasferisce dal nuovo compagno in un'altra città. I genitori di Emma non sono assolutamente d'accordo riguardo alla frequenza con cui Emma possa andare da sua madre. L'APMA stabilisce con che frequenza e quando Emma vada da sua madre. L'APMA ordina inoltre una **curatela concernente il diritto di visita**. La curatrice deve trovare insieme ai genitori una soluzione ai litigi riguardo al diritto di visita. La curatrice deve verificare se Emma vada dalla madre come concordato. Aiuta i genitori a trovare soluzioni sul modo in cui Emma possa arrivare dalla madre e poi tornare a casa dal padre.

Ad esempio: Nora ha 8 anni e vive con la madre. Il padre è morto 5 anni fa. Il padre e la madre non erano sposati. Nora ha ereditato 150'000 franchi da suo padre. La madre fa la commessa. La madre ha un nuovo compagno, che è disoccupato. Il compagno gioca d'azzardo. A questo scopo ha anche già utilizzato i soldi di Nora. L'APMA ordina una curatela. Il curatore ha l'incarico di occuparsi del denaro di Nora.



Il curatore non sostituisce i genitori. I genitori rimangono responsabili per il figlio. Il curatore sostiene i genitori.



Collocamento del minore

Di norma i genitori hanno il diritto di decidere dove debba abitare il figlio. Questo significa: Sono loro a determinare dove vive il figlio. Si dice anche: I genitori hanno il **diritto di determinare il luogo di dimora**.

L'APMA può **privare** i genitori del diritto di determinare il luogo di dimora. In questo caso deve trovare un luogo sicuro e adatto in cui il minore possa vivere. Si dice: L'APMA deve **collocare** il minore. Ad esempio in un istituto o presso una famiglia affidataria.

Ad esempio: La signora Z. è dipendente da droghe. Rimane incinta. La signora Z. deve recarsi regolarmente al consultorio per ricevere il metadone. Non ci va sempre. Ha dovuto essere ricoverata già varie volte in ospedale per aver assunto troppa eroina. Il consultorio informa l'APMA. L'APMA ordina una curatela già prima della nascita. La signora Z. desidera essere una buona madre. A causa della sua dipendenza da droghe non si occupa però in modo affidabile del figlio. A volte va a procurarsi la droga. In questi casi si dimentica del figlio e lo lascia da solo. Il padre è assente. L'APMA priva la signora Z. del diritto di determinare il luogo di dimora e colloca il minore presso una famiglia affidataria.



L'APMA priva i genitori del diritto di determinare il luogo di dimora soltanto se non è possibile proteggere il minore in altro modo. Ad esempio se un'istruzione o una curatela non sono sufficienti per la protezione del minore.



Tutela per il minore

Può darsi che il minore non abbia nessuno che detenga l'autorità parentale. Ciò può essere il caso se entrambi i genitori sono morti. Si dice: Il minore è privo di un rappresentante legale.

Se il minore è privo di un rappresentante legale, l'APMA ordina una **tutela** per il minore. Ciò significa che per il minore viene nominato un **tutore** o una **tutrice**. Si dice: Al minore viene assegnato un **tutore**. Il tutore ha quasi gli stessi diritti e doveri dei genitori.

Di norma il tutore non si occupa del minore a casa propria. Esso fa però in modo che il minore viva in un luogo adatto. Il tutore controlla che il minore stia bene. Il tutore discute le questioni importanti con il minore. Ne discute però anche con le persone che si occupano del minore. Oppure con i parenti del minore. Oppure con persone che per lavoro hanno contatti con il minore, ad esempio con un insegnante.

Privazione dell'autorità parentale

L'APMA può **privare** i genitori **dell'autorità parentale**. Ciò significa che il minore non può più vivere con i genitori e che i genitori non possono più provvedere alla sua educazione.

L'APMA priva i genitori dell'autorità parentale soltanto in casi eccezionali. L'APMA priva i genitori dell'autorità parentale soltanto se nessun'altra misura di protezione dei minori è sufficiente a proteggere il minore. Ad esempio se per anni i genitori non hanno più alcun contatto con il figlio e nessuno sa dove vivano i genitori. Oppure se i genitori sono andati via e non vogliono avere nessun contatto con il figlio.

Se sia il padre sia la madre sono stati privati dell'autorità parentale, il minore non ha più alcun rappresentante legale. Al minore viene assegnato un tutore.

Per tutte le misure di protezione dei minori vale quanto segue:



L'APMA ordina una misura di protezione dei minori per proteggere il minore. L'APMA deve tenere conto dei principi del diritto in materia di protezione dei minori. Questi sono spiegati all'inizio di questo opuscolo.

Molto importante:

- Prima di fare qualcosa, l'APMA deve sempre verificare se i genitori possano organizzare un sostegno autonomamente.
- L'APMA non deve sostenere e proteggere troppo poco il minore. L'APMA non deve nemmeno sostenere e proteggere troppo il minore. L'APMA deve togliere la misura di protezione del minore appena questa non è più necessaria.

I genitori o il minore possono richiedere che l'APMA tolga o modifichi la misura di protezione del minore. L'APMA può però togliere la misura di protezione del minore soltanto quando il minore non è più in pericolo.

4.2 Chi accerta il rapporto tra i genitori e il minore?

È importante che il minore abbia una madre e un padre in senso giuridico. Questo rapporto giuridico è anche chiamato **rapporto di filiazione**. Il minore ha il diritto di sapere chi sono i suoi genitori. Il minore ha il diritto di avere contatti con il padre e con la madre. La madre e il padre hanno il diritto di avere contatti con il figlio.

Quando una donna mette al mondo un figlio, è automaticamente sua madre in senso giuridico.

Se al momento della nascita del figlio la madre è sposata, suo marito è automaticamente il padre del minore in senso giuridico.

Se la madre del minore non è sposata, il padre deve dichiarare all'ufficio dello stato civile di essere il padre del minore. Si dice: Il padre **riconosce** il figlio. È importante che lo faccia per diventare il padre anche dal punto di vista giuridico.

Può anche essere che il minore non abbia alcun padre dal punto di vista giuridico. Ad esempio perché la madre non vuole dire chi sia il padre. In questi casi l'APMA cerca di chiarire chi sia il padre dal punto di vista giuridico.

Può darsi che i genitori non vivano insieme e che il figlio viva principalmente con il padre o con la madre. Il figlio ha il diritto di fare visita all'altro genitore. Si dice: **diritto alle relazioni personali**. I genitori si accordano sulle visite del figlio. L'APMA sostiene i genitori se non riescono ad accordarsi. Quanto più il minore è grande, tanto più può esprimere la sua opinione. Vale a dire, può partecipare alla decisione.

Il bene del figlio è sempre importante quando si tratta di stabilire con chi debba vivere il figlio. Oppure quando vengono stabilite le visite alla madre e al padre. Questo significa: L'importante è quello che è il bene del figlio. Meno importante è quello che vogliono i genitori.



I genitori devono provvedere al figlio. Devono educarlo e sostenerlo. Devono provvedere per il figlio anche dal punto di vista finanziario, ad esempio per il cibo o la formazione. Si dice: I genitori devono provvedere al **mantenimento** del figlio. Oppure: I genitori hanno un **obbligo di mantenimento**.

I genitori non conviventi o separati possono regolare i compiti e le spese per il figlio in un contratto. Si dice: **contratto di mantenimento**. In caso di litigi, l'APMA aiuta i genitori a scrivere il contratto di mantenimento. Essa approva il contratto di mantenimento. Deve sempre verificare che il contratto sia positivo per il minore.

Esistono servizi che possono aiutare i genitori in caso di domande relative al diritto di visita o al mantenimento. L'APMA competente per il luogo di domicilio del minore sa indicare gli indirizzi di questi servizi.

4.3 Cosa succede con la sostanza del figlio?

È possibile che un minore abbia ricevuto un'eredità e possieda perciò un terreno o una casa. Oppure ha un libretto di risparmio su cui i nonni fanno dei versamenti. Il terreno, la casa o i soldi sono la sostanza del figlio.

I genitori devono curarsi della sostanza del figlio finché questi non ha compiuto 18 anni. I genitori non possono consumare la sostanza del figlio. Il figlio deve ricevere la sua sostanza in futuro. L'APMA può però autorizzare i genitori a utilizzare la sostanza del figlio. A questo scopo i genitori devono annunciarsi all'APMA e indicare i motivi per cui desiderano utilizzare la sostanza del figlio.

5

Chi può sostenere e proteggere un minore su incarico dell'APMA?

Curatori e tutori sono incaricati dall'APMA. Questo incarico è anche detto **mandato**. Le persone che hanno ricevuto un incarico dall'APMA sono chiamate **mandatari**.

5.1 Chi può diventare mandatario?

L'APMA deve verificare chi possa assumere il compito di mandatario. Non è semplice essere mandatario. Perciò, nei casi che riguardano i minori, i mandatari sono di solito persone che hanno una formazione ad esempio quale assistente sociale.

5.2 Come funziona la collaborazione tra mandatari, APMA, genitori e minore?

I compiti del mandatario sono chiaramente limitati. È l'APMA ad assegnare questi compiti ai mandatari. I compiti del mandatario sono descritti in modo preciso nella decisione.

Il mandatario non può decidere autonomamente qualcosa che non rientra nei suoi compiti. Ad esempio il mandatario non può decidere dove debba vivere il minore. Questo viene stabilito dai genitori, se hanno il diritto di determinare il luogo di dimora. Se i genitori non hanno più questo diritto, è l'APMA a decidere dove debba vivere il minore.

I mandatari sono responsabili per il proprio lavoro. Può anche succedere che un mandatario non svolga i propri compiti o non li svolga correttamente. In questo caso i genitori e i minori possono reclamare presso l'APMA.

Il mandatario cerca sempre soluzioni che vadano bene per il minore e per i genitori. Di solito risultano buone soluzioni quando il mandatario, i genitori e il minore collaborano.



Può però anche succedere che per il minore sia necessaria e importante una soluzione che non sta bene ai genitori o al minore stesso. In questo caso il mandatario deve comunque scegliere questa soluzione o proporla all'APMA.

Per la collaborazione tra mandatario, genitori e minore ci vuole fiducia. Ma forse la fiducia non c'è più o non c'è mai stata. In questo caso la collaborazione è molto difficile. Un cambio di mandatario può forse portare a un miglioramento. Per un cambio di mandatario la persona interessata deve annunciarsi all'APMA e indicare i motivi per cui vuole questo cambio.

L'APMA controlla l'attività dei mandatari. Almeno ogni due anni i mandatari devono inviare all'APMA un rapporto sulla situazione del minore. L'APMA verifica poi se il sostegno dato dal mandatario è tuttora adeguato alla situazione dei genitori e del minore.

I mandatari sanno tante cose sulla situazione di un minore e di una famiglia. I mandatari devono tenere per sé queste informazioni. Questo è scritto nella legge. Così come l'APMA, i mandatari sono soggetti all'**obbligo del segreto**. I mandatari sono però autorizzati a trasmettere informazioni all'APMA. I mandatari possono comunicare qualcosa riguardo al minore anche a qualcun altro, ad esempio al pediatra, se ciò è importante per proteggere il minore.

6

Spese della protezione dei minori nel Cantone dei Grigioni

Cosa dice la legge del Cantone dei Grigioni riguardo alle spese della protezione dei minori?

La legge nel Cantone dei Grigioni dice:

- I procedimenti dinanzi all'APMA hanno delle spese.
- Le spese dipendono dalla complessità del procedimento.
- Possono risultare spese per rapporti medici o simili.
- I genitori devono pagare le spese se hanno un reddito o una sostanza sufficiente.
- Eccezionalmente l'APMA può rinunciare a queste spese.

Procedura gratuita, rappresentanza gratuita da parte di un avvocato

Può darsi che i genitori non abbiano abbastanza soldi per pagare le spese dell'APMA. In questo caso possono chiedere di non dover pagare le spese.

Può succedere che un procedimento sia particolarmente difficile. I genitori e/o il minore hanno bisogno di sostegno. Ad esempio perché non conoscono bene la legge e non hanno molti soldi. In questi casi può essere assegnato loro un avvocato che a loro non costa niente.

Spese per la curatela

Una curatela costa. I genitori non sono tenuti a pagare queste spese se i loro soldi sono insufficienti o appena sufficienti per vivere.

La legge prevede un'eccezione: Se il minore ha tanta sostanza. In questo caso con questa possono essere pagati l'indennizzo e coperti gli esborsi del curatore. Tra gli esborsi rientrano ad esempio le spese di viaggio per fare visita al minore e alla sua famiglia.

Spese per altre misure di protezione dei minori

I genitori hanno un obbligo di mantenimento nei confronti del figlio. Questo significa che devono pagare ad esempio per il cibo, i vestiti e la formazione. Se riguardo al figlio esiste una misura di protezione dei minori, per i genitori rimane l'obbligo di mantenimento. Ciò significa ad esempio: I genitori devono pagare anche se il figlio deve essere collocato in un altro posto.

Se i genitori non sono in grado di pagare la misura di protezione dei minori, il servizio sociale nel luogo di domicilio dei genitori deve dapprima confermare che pagherà le spese.

7

Indirizzi / Impressum

Autorità di protezione dei minori e degli adulti Grigioni
Direzione
Loëstrasse 26
7000 Coira

Tel. +41 81 257 52 95
graubuenden@kesb.gr.ch
www.kesb.gr.ch

Il presente opuscolo è stato pubblicato dalle Autorità di protezione dei minori e degli adulti dei Cantoni di Berna, Soletta e Zurigo.

Indirizzo di contatto KESB-Präsidienvereinigung Kanton Zürich,
c/o KESB, Bahnhofplatz 17, 8400 Winterthur, kpv@kesb-zh.ch

Il testo è stato scritto da:

Scuola universitaria di lavoro sociale FHNW
Istituto per l'integrazione e la partecipazione
Riggenbachstrasse 16
4600 Olten

Delegati delle Autorità di protezione dei minori e degli adulti
dei Cantoni di Berna, Soletta e Zurigo

La correttezza del contenuto è stata verificata da:

Jacqueline Büttner, Romina Cobuccio, Corinne Hertli, Henriette Kämpf,
Ralph Schaffner, Louise Vilén Zürcher, Linda von Burg, Ruedi Winet

L'impostazione grafica è stata curata da:

Atelier Barbara Hürzeler
Turnweg 19
3013 Berna

La comprensibilità del testo è stata verificata da diverse persone.



Il logo per un testo facile da leggere:

© Logo europeo facile da leggere: Inclusion Europe.
Ulteriori informazioni sono disponibili su www.easy-to-read.eu

